

INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL RUA GIUSEPPE D'APRILE

«Bene dialogo e contratto più chiarezza sul merito»



Giuseppe D'Aprile

Segretario D'Aprile, il Ministro Valditarà sembra aver avviato una stagione di un più costruttivo dialogo sociale con le OO.SS.. Quanto è importante un corretto sistema di relazioni sindacali per promuovere il miglioramento qualitativo del sistema scolastico?

«**M**olto importante. Crediamo fermamente nel dialogo e nel confronto che rappresentano il modo più efficace per contribuire attivamente alla definizione della politica scolastica per tutelare la comunità educante. Affinché il dialogo porti al superamento di conflitti di parte è necessario che non ci siano rigidità, ma disponibilità all'ascolto, all'accettazione delle opinioni altrui, da parte di entrambi».

La valorizzazione del personale scolastico passa anche dall'incremento contributivo. Perché?

«È così: oggi più che mai l'aspetto economico rappresenta un tema molto sentito, urgente da affrontare. L'aumento contrattuale è un atto dovuto per valorizzare tutto il personale della scuola. Un riconoscimento che deve passare anche e soprattutto attraverso una migliore e maggiore tutela normativa e contrattuale».

Dopo una trattativa impegnativa, è stato siglato l'accordo sulla parte economica del Ccnl. La Uil Scuola Rua ha espresso soddisfazione. Quali sono le altre materie ancora da definire sul fronte del Contratto?

«L'intesa sulla parte economica è un punto di partenza che porterà, a fine dicembre, aumenti e arretrati nelle tasche dei lavoratori del comparto. Continueremo a lavorare per

ulteriori investimenti e per l'individuazione di ulteriori risorse. Continua la trattativa per la parte normativa che ci vedrà negoziare la riforma degli ordinamenti del personale ATA, la valorizzazione dei DSGA, le relazioni sindacali, la formazione, la mobilità, il lavoro a distanza del personale ATA.

Tutti istituti contrattuali che fino ad oggi non erano regolamentati dal CCNL ma che lo saranno in futuro».

Quali le altre questioni più urgenti da affrontare? Cosa chiede il sindacato e cosa c'è da aspettarsi nella legge di bilancio per l'istruzione e la ricerca?

«La stabilizzazione del personale precario, il taglio agli sprechi, più sicurezza e interventi infrastrutturali, l'eliminazione del numero chiuso dei percorsi universitari che specializzano sul sostegno, un sistema di reclutamento più "serio" e snello, l'aumento dell'organico ATA, l'abolizione dei vincoli sulla mobilità e un NO secco al tentativo di regionalizzare la scuola statale. Sono le rivendicazioni più urgenti emerse anche nel nostro ultimo congresso».

Sul tavolo del confronto con il ministro anche le riforme collegate alla concretizzazione operativa del PNRR. Riguardano aspetti dell'intero sistema e della qualità dell'offerta formativa, ma molto anche le politiche del personale, ad esempio formazione, reclutamento, docenti incentivati, precariato e organici ATA. A che punto siamo?

«Il PNRR ha stanziato fondi per la scuola senza alcuna discussione in Parlamento e con le parti sociali che, invece, avrebbe avuto la funzione di stabilire a quale tipo di scuola e di ▶



I SINDACATI

► modello educativo finalizzarli. Nulla di tutto ciò.

Le scuole gestiranno milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali e ingenti risorse per la lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Peccato che alla data odierna non esistano ancora indicazioni chiare e precise sulla gestione di questi fondi, con fortissime carenze di organico nelle segreterie scolastiche chiamate, sempre più, ad assolvere a compiti gravosissimi».

Attende il rinnovo del CCNL anche la dirigenza scolastica, sempre più stretta tra responsabilità e burocrazia. Forse serve anche un rilancio e una nuova definizione dell'autonomia scolastica?

«Le responsabilità del dirigente scolastico continuano ad aumentare negli anni così come sono aumentati i compiti che l'amministrazione scolastica e le amministrazioni pubbliche hanno riversato sulle scuole.

Va rifinanziato il FUN, già nella prossima Finanziaria, per consentire il livellamento delle retribuzioni medie dei dirigenti sulla base di parametri unici a livello nazionale.

L'eccessiva burocrazia rende il lavoro di tutto il personale della scuola sempre più rigido, lento e stressante. Una vera scuola autonoma è caratterizzata dalla centralità e dall'autono-



mia della didattica, della progettazione e dell'offerta scolastica».

Merito e collegamento della scuola e della formazione con il mondo del lavoro. Qual è la posizione del sindacato su questi temi?

«Le critiche più spietate alla meritocrazia provengono proprio dai Paesi più industrializzati. Il filosofo politico americano, Michael J. Sandel dell'Università di Harvard, ha dedicato a questo tema un libro dove sostiene che *«il modello del successo individuale basato sul talento crea un meccanismo perverso in quanto stigmatizza e marginalizza coloro che non ce la fanno e comporta come conseguenza una società meno equa, peraltro con fenomeni di rifiuto verso quelle minoranze che abbisognano di assistenza e di sostegni»*.

Sulla questione merito non sono ancora chiari i parametri. Cosa significa merito e su cosa si basa? Certo i concetti di misura e di merito, sono estranei al contesto scolastico. La scuola è inclusione, è per tutti, non solo per i più bravi. Se per premiare i 'migliori' si lasciano indietro i meno bravi, finisce l'inclusione e inizia la selezione. Scuola e mondo del lavoro sono due realtà diverse».

La trasformazione digitale della scuola comporta il ridisegno dei saperi, della didattica e delle relazioni. Come si presenta la scuola dinanzi a questa sfida e di cosa avrebbe bisogno?

«Le sfide dei prossimi anni saranno importanti e determinanti per fare in modo che la scuola del futuro che passa attraverso la transizione ecologica e digitale, non prescinda dalla relazione educativa in aula in presenza e affianchi le nuove competenze alle già note conoscenze solide e corrette, possibilmente riducendo i divari territoriali. Lavoreremo affinché la politica realizzi interventi concreti, strutturati nel tempo, realizzabili solo se le risorse destinate alla scuola verranno escluse da qualsiasi vincolo di bilancio». ■

I DOCENTI

